



In Questa Settimana...

Oggi, 4 Febbraio 2024 | 5a Domenica del Tempo Ordinario

Nella Santa Messa delle ore 10.15
gli **iscritti all'Azione Cattolica**
rinnovano la loro **adesione**

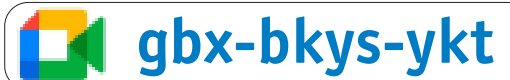
Oggi nel pomeriggio
"Marcia della pace"

Inizio alle ore 14.30 da Piazzetta Vigo
e conclusione alle ore 16.30 in Cattedrale

E' sospesa, per questa domenica,
la Messa vespertina delle ore 17.00

Mercoledì 7 Febbraio

ore 10.00 **Santa Messa per i defunti**
ore 21.00 **Incontro del Vangelo**
on-line (con la piattaforma Meet di Google)



momento prezioso di riflessione sulla Parola di Dio.
In alternativa è possibile seguire la diretta su
www.facebook.com/cattedralechioggia

Sabato 10 Febbraio

ore 15.00 **Incontro di catechesi per ragazzi della I.C.**
in oratorio dei Salesiani

Domenica 11 Febbraio | **Giornata Mondiale del Malato**



Chiesa di San Francesco



Dal Lunedì al Venerdì,
dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Adorazione Eucaristica

libera e silenziosa nella Chiesa di San Francesco
con possibilità di avvicinare il Sacerdote
per la Confessione e/o dialogo spirituale

Parrocchia «Santa Maria Assunta» | Campo Duomo, 77 | 30015 **CHIOGGIA** (Venezia)
Don Danilo Marin 338 7397213 | danilo.marin@tin.it
Suore Santo Volto Telefono 041 401065 | santovoltochioggia@gmail.com
www.cattedralechioggia.it - cattedralechioggia@gmail.com
Composizione e Stampa a cura di [DeltaGrafic](http://DeltaGrafic.com) | deltagrafic.chioggia@tiscali.it



Domenica 4 Febbraio 2024

5a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Anno B



Il Vangelo di oggi...

Dal Vangelo di Marco (1,29-39)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini. perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

N° 4/2024 - Anno XLIX

Lectures del Giorno
Gb 7,1-4.6-7 - Sal 146 - 1Cor 9,16-19.22-23 - Mc 1,29-39



La riflessione sul Vangelo di Papa Francesco

Un Dio che ci prende per mano

Il Vangelo di oggi presenta la guarigione, da parte di Gesù, della suocera di Pietro e poi di tanti altri malati e sofferenti che si stringono a Lui. La suocera di Pietro si trovava a letto con la febbre; nei suoi confronti, l'atteggiamento e il gesto di Gesù sono emblematici: **«Si avvicinò, la fece alzare prendendola per mano»**. C'è tanta dolcezza in questo semplice atto, che sembra quasi naturale: «La febbre la lasciò ed ella li serviva».

Quel giorno era un sabato.

La gente del villaggio aspetta il tramonto e poi, finito l'obbligo del riposo, esce e porta da Gesù tutti i malati e gli indemoniati. E Lui li guarisce.

I suoi discepoli ne sono stati testimoni oculari, e Gesù non li ha voluti solo spettatori della sua missione: li ha coinvolti, li ha inviati, ha dato anche a loro il potere di guarire i malati e scacciare i demoni.

Prendersi cura dei malati di ogni genere non è per la Chiesa un'attività opzionale, no! Non è qualcosa di accessorio, no! Prendersi cura dei malati di ogni genere fa parte integrante della missione della Chiesa, come lo era di quella di Gesù.

La voce di Giobbe, che risuona nella liturgia odierna nella prima lettura,

ancora una volta si fa interprete della nostra condizione umana, così alta nella dignità e nello stesso tempo così fragile.

Di fronte a questa realtà, sempre sorge nel cuore la domanda: **«Perché?»**.

E a questo interrogativo Gesù risponde **non** con una spiegazione **ma** con una presenza d'amore che si china, che prende per mano e fa rialzare, come ha fatto con la suocera di Pietro. Chinarsi per far rialzare l'altro.

Non dimentichiamo che l'unico modo lecito di guardare una persona dall'alto in basso è quando tu tendi la mano per aiutarla a sollevarsi. E questa è la



missione che Gesù ha affidato alla Chiesa. Il Figlio di Dio manifesta la sua signoria non "dall'alto in basso", non a distanza, ma chinandosi, tendendo la mano; manifesta la sua signoria nella vicinanza, nella

tenerenza e nella compassione. **Vicinanza, tenerezza, compassione sono lo stile di Dio. Dio si fa vicino e si fa vicino con tenerezza e con compassione.**

Il Vangelo di oggi ci ricorda anche che questa compassione affonda le radici nell'intima relazione con il Padre. Perché? Prima dell'alba e dopo il tramonto, Gesù si appartava e rimaneva da solo a pregare. Da lì attingeva la forza per compiere il suo ministero, predicando e operando guarigioni.



In vista della **46a edizione della Giornata della Vita del 4 febbraio 2024**, i vescovi italiani hanno inviato un forte messaggio: nessuna vita va mai discriminata o eliminata.

Questa giornata è stata istituita nel 1978, in occasione dell'approvazione della legge 194, quella che ha introdotto l'interruzione volontaria di gravidanza nel nostro Paese. Questa ricorrenza ha lo scopo di ricordare alla comunità cristiana il dramma dell'aborto: dramma che coinvolge in primis i bambini mai nati; ma che non lascia esenti da rimorsi e dolore anche le loro mamme e i loro papà.

Il brano biblico che ha ispirato i vescovi nella loro riflessione per questa giornata è tratto dal vangelo di Marco: **"Quale vantaggio c'è che l'uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita?"** (Mc 8,36).

I vescovi ci invitano ad uscire dalla logica del guadagno per entrare in quella della gratuità. Siamo invitati a fare di questa giornata un'occasione in cui credenti e non credenti si pongono "davanti al mistero della vita riconoscendo in essa un dono del Creatore, la sua difesa e la sua promozione, in ogni circostanza, sono un inderogabile impegno di fede e di amore".

Papa Francesco ricorda che il grado di progresso di una civiltà si misura dalla capacità di custodire la vita, soprattutto nelle sue fasi più fragili.



Per la nostra diocesi: la Marcia della Pace

Nella Marcia della Pace sono coinvolte, oltre all'Azione Cattolica, molte realtà associative, cattoliche e laiche, che si spendono nel territorio della diocesi per la nuova evangelizzazione, per l'educazione dei più piccoli e per il sostegno al tessuto sociale della città.

Al termine della marcia, in Cattedrale, ci sarà una testimonianza finale di **Daniele Ballarin**, originario di Chioggia e trasferitosi a Torino per dedicare la sua vita a Dio nella Fraternità del Sermig, l'Arsenale della Pace. Saremo tutti invitati ad un gesto di solidarietà: l'Emporio della Solidarietà della Caritas Diocesana, in questo momento, ha bisogno di prodotti per la cura della casa e per l'igiene personale. Naturalmente sempre graditi anche generi alimentari a lunga conservazione.

Il programma della giornata sarà il seguente:

- ore 14.30 **Ritrovo in Piazzetta Vigo**
- ore 15.00 **Partenza della Marcia della Pace**
Tappe a Sant'Andrea, San Giacomo, San Francesco guidate da diverse associazioni/gruppi.
- ore 16.15 **Arrivo e conclusioni in Cattedrale**
con l'intervento del nostro vescovo **Giampaolo**